

GENDER PAY GAP: l'indipendenza economica della lavoratrice madre

Micaela Vitaletti

*Professoressa Associata di diritto
del lavoro e delle relazioni industriali
Università di Teramo*



fondazione**ergo**



Partner of MTM ASSOCIATION



Italia e gender pay gap



La posizione dell'Italia varia notevolmente a seconda dell'indicatore impiegato per calcolare il divario salariale uomo-donna.

In base all'indice europeo *gender pay gap* che misura la differenza retributiva in rapporto al trattamento economico lordo medio, l'Italia restituisce apparentemente l'idea di essere, all'interno dell'Unione Europea, uno dei paesi più virtuosi

Indice gender over all earning gap



Quando, invece, si considera l'indice gender over all earning gap che combina la retribuzione media l'ora con il tasso di occupazione femminile e il numero di ore lavorate, la nostra posizione nella classifica generale europea cambia sensibilmente. In questo caso, la differenza media tra stipendi annuali di uomini e donne nel 2014, è, infatti, pari al 43,7% in Italia, contro una media europea del 39,6 per cento .

Tale dato è confermato dall'ultimo rapporto Global Gender Gap pubblicato nel 2020 dal World Economic Forum. L'Italia si trova al 76esimo posto su 153 paesi analizzati.

Secondo il rapporto le criticità nel nostro paese si annidano sul piano della partecipazione alla vita economica da parte delle donne che si riflette sulla disparità di trattamento salariale, tanto che il nostro paese si colloca, sotto tale profilo, al 125esimo posto sui 153 considerati .

La maternità come fattore del gender pay gap



Se il differenziale salariale è anche l'esito di fattori "esterni" che insistono sul rapporto di lavoro, una circostanza che più di altre ne costituisce la causa è sicuramente la maternità. Se pur il nostro ordinamento stabilisce la parità retributiva ai sensi dell'art. 37 Cost., come riportato anche nel considerando 10 della Direttiva europea approvata il 20 giugno 2019, n. 11587 *«uno dei principali fattori che contribuiscono alla sotto-rappresentanza delle donne sul mercato del lavoro è la difficoltà di conciliare l'attività professionale con gli impegni familiari. Quando hanno figli, le donne sono propense a dedicare meno ore al lavoro retribuito e a dedicare più tempo all'adempimento di responsabilità di assistenza non retribuite»*

...segue...



- Calcolo dell'indennità di maternità;
- Retribuzione integrativa;
- Progressione di carriera;
- Lavoro a tempo parziale;
- Covid sul gender pay gap